

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



21/06

Primarie centrosinistra a Roma e Bologna. Nella capitale vince Gualtieri. Lepore vince nel capoluogo emiliano. Sconfitta Isabella Conti, si aprono porte a coalizione con M5s. Draghi: "Colmare il divario di retribuzione tra i generi ed aumentare il numero di donne in posizioni di responsabilità". Incontro Merkel-Draghi a Berlino. Sul tavolo le prospettive della ripresa post-Covid e il tema dei migranti.



22/06

Europei: Letta, spero italiani si inginocchino tutti contro il razzismo. Salvini: 'Roba da radical chic alla Saviano'. Frenata della Uefa a spostare la sede della finale a Roma.



23/06

Nell'Aula della Camera le comunicazioni del presidente del Consiglio Mario Draghi in vista del prossimo Consiglio europeo: "La situazione economica europea e italiana è in forte miglioramento. Secondo le proiezioni della Commissione europea, nel 2021 e nel 2022 l'Italia crescerà rispettivamente del 4,2% e del 4,4%, come il resto dell'Ue".



25/06

Grillo torna in campo, ultimatum a Conte: telefonata con l'ex premier, ma resta lo spettro spaccatura interna. Casaleggio: "Credo ci siano due visioni diverse del Movimento che stanno emergendo. Il M5S si sta trasformando in qualcos'altro, i principi erano chiari fin ad un anno fa, ora meno".



LA SPONDA TEDESCA AIUTA L'ITALIA

Italia e Germania? Mai così vicine. A suggellare il ritrovato feeling tra teutonici e italiani è Mario Draghi, il quale nell'incontro con Angela Merkel a Berlino all'inizio della settimana ha affermato la quasi totale sintonia tra i due paesi su diversi temi: lotta alla pandemia, vaccinazione, migrazione (con qualche dettaglio da rivedere). La

cancelliera è stata ringraziata dal premier per l'aiuto e la vicinanza diplomatica forniti all'Italia nella prima fase dello scoppio della pandemia e per l'appoggio di Berlino durante la negoziazione del Recovery. Nelle ore più drammatiche fu fondamentale la sponda tedesca per smussare l'ostracismo degli scandinavi e del Benelux. L'ex vertice della Banca centrale europea ha rassicurato sull'impegno del governo ad andare avanti sulle riforme chieste dalla Ue per poter portare a casa i fondi di Next generation: "Il governo è impegnato in riforme, si usava dire un tempo strutturali, io direi di sistema, che rendono l'Italia più equa e sostenibile. Questo è l'impegno di questo governo e l'impegno continuerà nei prossimi mesi, per avere un'Europa più forte occorre avere un'Italia più forte". Unico elemento a dividerli il tifo, con l'Europeo di calcio che sta entrando nel vivo. Ma anche in questo caso si registra una tendenza tedesca a favorire la volontà del cambio sede della finale in città dove non ci siano pericoli di contagio, come Roma.

#PIENIVOTI

La fiducia reciproca tra i due d'altronde è ben cementata da un rispetto che proviene da una lunga conoscenza professionale e personale, che ha contribuito all'approvazione del Pnrr. La 'pagella' ha visto tutte A, cioè il massimo voto, e una B alla voce costi, così come per gli altri piani approvati finora in Ue. L'accordo è stato suggellato in una conferenza congiunta a Cinecittà tra Draghi e Ursula Von der Leyen, Presidente della Commissione europea. Il Pnrr italiano è "ben allineato" al Green Deal, con il 37% di misure indirizzate alla transizione climatica (con progetti di efficientamento energetico degli edifici e volti a favorire la concorrenza nel mercato del gas

e dell'elettricità); con il 25% del piano dedicato al digitale, con misure per la digitalizzazione delle imprese, incentivi fiscali per la transizione 4.0, la banda larga e il sostegno a ricerca e innovazione. "E' l'inizio di un'attuazione che sarà dura e la Commissione sarà accanto a voi passo passo", ha detto Von der Leyen. "Un'Italia più forte rende l'Europa più forte". Dunque in arrivo i primi 25 miliardi entro la fine di luglio. E Draghi ha chiosato che "bisogna spendere tutto, ma soprattutto spendere bene e con onestà. Un successo di tutti che ci permette di tornare a vivere". Il premier non ha voluto dunque prendersi tutto il merito dell'approvazione. L'umiltà è una virtù stupenda, amava dire Andreotti. E consacra ancora di più il proprio successo in politica, si potrebbe aggiungere. Avvicinando una progressiva condivisione dei debiti sovrani con gli altri

partner europei. Le reazioni in patria sono state comprensibilmente positive. Salvini, intanto, è impegnato ad accelerare le tappe della ripartenza dopo aver superato la fase più critica della pandemia e ha contribuito non poco a eliminare l'obbligo delle mascherine dall'aperto dal 28 di giugno (ordinanza firmata da Speranza martedì). Prossimo obiettivo far riaprire le discoteche per la prima settimana di luglio. Il Pd di Letta si segnala solo per la polemica con la nazionale italiana, non completamente conforme all'inginocchiarsi in favore delle proteste del Black Lives Matter. Slitta ancora la presentazione del nuovo M5S: il ritardo sarebbe dovuto ad una diversa valutazione sulle norme contenute nel nuovo Statuto tra Conte e Grillo.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



22/06

Dopo 7 anni alla guida del governo svedese, il premier Stefan Löfven è stato sfiduciato dal Parlamento. Iran, neo premier Raisi: non incontrerò Biden e vogliamo che Usa torni agli accordi nucleari. Putin, siamo pronti a una partnership onesta con l'Europa. Indulto parziale di Madrid ai separatisti catalani del 2017.



23/06

Usa, i repubblicani al Senato affondano la riforma elettorale. Biden: la battaglia non è finita. Ma crescono i malumori all'interno dell'ala più progressista dei Dem.



25/06

Tensioni in Europa per le leggi anti-Lgbt ungheresi. Continuano a crescere i contagi in Brasile: +115.000 in un giorno. Israele anticipa i tempi e reintroduce l'obbligo di mascherina al chiuso che era stato abolito lo scorso 15 giugno per diffusione della variante Delta.



USA, AFFONDA LA RIFORMA ELETTORALE

Una delle notizie principali nel Mondo riguarda l'erosione del governo di Joe Biden in patria. Mentre il 46esimo Presidente era intento a cercare di contrastare la Cina e ridimensionare l'allontanamento di Putin, si è dovuto scontrare con l'evidenza di un fronte interno che non sarà facile da gestire. Nel dettaglio i repubblicani hanno affondato al Senato il 'For the people Act', il disegno di legge democratico per rafforzare e allargare alle minoranze il diritto di voto, già approvato alla Camera in marzo. Lo stop è molto importante per almeno tre motivi: indebolisce l'esecutivo, costretto a mediare nel Senato dove non ha la maggioranza; distrae dalle necessità geopolitiche; scontenta l'ala più progressista dei Democratici. Si perché la sinistra del partito è sempre più frustrata dallo stallo dell'agenda a causa dell'ostruzionismo repubblicano: la riforma è considerata una priorità che, a loro dire, servirà a salvaguardare i diritti di voto. I repubblicani invece hanno ravvisato un vulnus nell'allargamento che favorirebbe l'altra fazione politica, la quale partirebbe da un vantaggio sistematico e antidemocratico (allargamento del diritto del voto per posta e ridefinizione dei distretti elettorali per favorire il voto delle minoranze). L'ostruzionismo della misura in sé porta un corollario di conseguenze a cascata che fa tremare Biden: in ballo c'è il blocco ai piani infrastrutturali e di lavoro, la legge sulla limitazione delle armi, sull'immigrazione e la riforma della polizia. Tutti gradini fondamentali per arrivare alle elezioni di Midterm nel 2022.

#MODELLOANKARA

L'immigrazione è in effetti un tema caldo in diversi contesti internazionali. Se Biden si trova su troppi fronti difficili da gestire, la causa risiede anche nell'impossibilità di una risoluzione sul confine migratorio. In Europa la situazione sembra invece allinearsi tra diversi partner europei. Nell'importantissimo incontro con la Merkel, Draghi ha affrontato anche il dossier migranti. "Sul tema l'impegno è aiutarsi reciprocamente. Abbiamo vicinanze di vedute sulla dimensione esterna. L'Italia - ha detto la Merkel - è un Paese di arrivo, noi siamo colpiti dai flussi secondari. Occorre iniziare ad agire dai Paesi

di provenienza e su questa gestione siamo completamente d'accordo. Nelle discussioni che abbiamo avuto ci sono state pochissime divergenze di opinioni". Qual è l'accordo? Bloccare i flussi facendo accordi economici come quello con la Turchia ma anche garantire "l'organizzazione dell'immigrazione legale e la stabilizzazione politica". Il Modello Ankara dunque, ma anche un superamento dello stallo che c'è con i paesi del Nord Europa, finora dimostratisi poco sensibili a cooperare e nel farsi carico di una parte degli immigrati che arrivano sulle nostre coste. La posizione di Draghi è semplice e logica: non si può essere uniti e divisi allo stesso tempo. L'Unione europea deve farsi maggiormente carico del problema immigrazione.

Intervenendo anche alla radice, cioè aiutando a casa loro le popolazioni del Sahel, Mali, Etiopia, Eritrea, da dove proviene la maggioranza dei migranti. Una posizione espressa anche da diverse parti in Italia. L'Ue deve poi collaborare per avere rapporti univoci con Usa, Cina e Russia. Mosca in particolare sembra aver accettato una maggiore convergenza verso soluzioni condivise. Putin infatti si è detto "aperto a una cooperazione onesta e costruttiva con l'Europa e chiede il recupero di un partenariato globale con essa". Sono lontani i tempi quando il Cremlino cercava sponde per entrare nell'Ue (Berlusconi in tal senso ce la mise tutta), ma un riavvicinamento dopo la crisi ucraina e bielorusa è auspicabile.

LA SETTIMANA IN VATICANO



21/06

Viene reso noto che la Segreteria di Stato ha chiesto una diversa modulazione del ddl Zan sull'omotransfobia: non si contesta la legittimità di tutelare determinate categorie di persone, ma si segnala il rischio di ferire libertà sancite dal Concordato.



22/06

Nel messaggio per la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, anticipato in parte nella giornata, Papa Francesco sottolinea che la vocazione della Terza età è "custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli". Concessa l'indulgenza plenaria a chi parteciperà alle celebrazioni della giornata e a chi andrà a trovare gli anziani in difficoltà.



23/06

Udienza generale nel Cortile di San Damaso, Papa: "Non dobbiamo essere rigidi custodi della verità, ma annunciatori di Cristo che libera"



24/06

Il Papa: "In Terra Santa ricostruiamo le persone prima degli edifici". Nel corso della 94.ma plenaria della "Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali", Francesco ricorda le sofferenze e i conflitti che minano il presente e il futuro di vari Paesi di Medio Oriente e Africa.



SI RISPETTI IL CONCORDATO

La settimana in Vaticano è stata segnata dalla polemica sul ddl Zan. Polemiche nel complesso inutili perché, come ha ricordato don Gianni Fusco, docente presso la Lumsa e avvocato rotale, "se si minano i principi del Concordato, la Chiesa ha il diritto di esprimere la propria opinione essendo, tra le altre cose, un soggetto di levatura internazionale". In tal senso anche Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano: "Siamo contro qualsiasi atteggiamento o gesto di intolleranza o di odio verso le persone a motivo del loro orientamento

sessuale. La nostra preoccupazione riguarda i problemi interpretativi". La discussione infatti deve procedere in punta di diritto: uno Stato estero che ha firmato un accordo bilaterale, come tanti ne vengono firmati al mondo, chiede che quell'accordo sia rispettato. Il Concordato Stato-Chiesa non fa eccezione. Infatti nell'articolo 2 del Concordato del 1984, che riformava i patti Lateranensi del 1929, si riconosce alla Chiesa la piena libertà di organizzazione, di pubblico esercizio del culto, nell'esercizio del suo magistero, cioè del suo insegnamento e del magistero dei vescovi. Una libertà esercitata anche nelle strutture educative come le scuole paritarie, dove ci sono "giovani che ci sono stati affidati da ottocentomila famiglie, le quali scelgono un insegnamento di impronta cattolica", ha sottolineato sempre don Fusco. Il ddl prevede, per esempio, l'istituzione di una giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia e transfobia. Il pericolo? Che si imponga un pensiero unico non avendo più la libertà di parlare, nel rispetto della dignità che si deve a ogni singola persona, dei valori cristiani. Quello che il Vaticano chiede dunque non è assolutamente che il decreto venga bloccato, ma modificato in quelle parti che mettono in discussione la libertà dei singoli di stabilire le proprie scelte di vita.

#TRASPARENZA

La vicenda si è allargata anche a questioni al di fuori dell'oggetto, diventando sterile polemica sugli accordi economici e amministrativi tra i due Stati. Lontano da queste basse discussioni, il Papa invece continua ad essere impegnato su diversi temi che stanno a cuore alla Chiesa romana. Su tutte la sua opera di trasparenza. La Segreteria per l'economia dello Stato pontificio ha infatti pubblicato il Regolamento di attuazione del Motu Proprio del Santo Padre del 19 maggio 2020. Il documento è molto innovativo attuando disposizioni delle norme su contratti pubblici e si applicherà a tutti gli acquisti di servizi, forniture, lavori e opere, con la valutazione di una commissione giudicatrice. Il Re-

golamento porterà alla formazione di un albo di operatori economici di soggetti senza conflitti di interesse o incompatibilità (esempio non dovranno essere sottoposti a indagini per reati, tentati o consumati in relazione a partecipazione a un'organizzazione criminale, reati terroristici e sfruttamento del lavoro minorile).

Il subappalto non dovrà superare il 30% del valore complessivo del servizio. Ma la settimana è stata scandita anche da altre tematiche, come quella dell'importanza degli anziani. Nel videomessaggio che sarà proiettato nella prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, Papa Francesco sottolinea che la vocazione della Terza età è "custodire le radici,

trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli". E si lascia andare a una confessione: "Ho ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Ma il Signore è eterno e non va mai in pensione".

Un pensiero è andato anche ai predicatori di oggi che si sentono depositari della verità, facendo leva sul passato: "C'è la tentazione di rinchiudersi in alcune certezze acquisite in tradizioni passate. Molti si presentano non per annunciare il Vangelo di Dio che ama l'uomo, ma per ribadire con insistenza quale sia il modo migliore per essere cristiani".



Focus Comunicazione

#BandaLarga

Via libera da parte dell'Ue al Pnrr presentato dall'Italia. Nel progetto il 25% degli investimenti coinvolgerà la comunicazione digitale, la transizione tecnologica, la banda ultralarga e l'innovazione. L'approvazione dimostra come l'interazione digitale con cittadini, professionisti e imprese da parte degli enti pubblici deve diventare l'acceleratore per una vera trasformazione culturale. Che sia questa la direzione ce lo conferma anche una ricerca di Cisco Broadband Index, su un campione composto da persone in età lavorativa, dai 18 anni in su: il 78% (81% per gli italiani) crede che oggi la connettività in banda larga sia una necessità; l'86% degli italiani chiede al governo del proprio paese di eliminare il digital divide e di accelerare il prima possibile i progetti per offrire a tutti un accesso a internet affidabile e ad alta velocità.

Pillole di Costume

#KhabyLame

Khaby Lame, il tiktokker italiano che ha superato Mark Zuckerberg nei follower, ha raggiunto una nuova vetta nel numero dei seguaci. E sembra non volersi fermare. Nato nel 2000 in Senegal, Khabane Lame ha passato quasi tutta la sua vita a Chivasso, vicino a Torino. A causa della crisi, il ventenne ha perso il lavoro e così ha deciso di tentare il suo sogno di sempre: recitare. L'ars comica d'altronde ce l'ha sempre avuta. E con la sua classica reazione mimica di fronte agli improbabili video che girano sulla piattaforma diventata simbolo della Generazione Z (come il tizio che cerca di tagliare una banana con un machete, o gli improbabili attrezzi per fare funzioni elementari come aprire una bottiglia), ha superato i 50 milioni di follower, rompendo il monopolio che apparteneva alla Ferragni.



Termometro

Chi Sale



Mario Draghi

Rimane in salita grazie all'approvazione del PNRR da parte dell'Unione europea.



Ursula von der Leyen

Per il ruolo di mediatrice durante l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).



Angela Merkel

Per l'appoggio fornito all'esecutivo italiano nell'ottenere le risorse per la ripartenza post Covid.

Chi Scende



Beppe Grillo

Per le tensioni con Giuseppe Conte sul ruolo che dovrebbe avere il fondatore nel nuovo M5S.



Joe Biden

Continua a scendere per i problemi politici interni e l'impasse dell'agenda al Senato.



Ebrahim Raisi

Neo premier iraniano, per le posizioni antitetiche alla democrazia e ultraconservatrici.

